

lore la pelle de'loro Corpi, e fanno vederfi in pubblico mesti, ed afflitti nel volto. Corre per le strade come baccante quantità grande di Popolo vile dalla mattina alla sera, alcuni de'quali non si vergognano d'essere affatto nudi, altri aspersi di sangue, ed altri armati dal capo a'piedi, con armi bianche sguainate alla mano, li quali si collocano avanti le Botteghe per ricevere qualche elemosina da'Bottegai. Alcuni si mostrano tanto languenti, che si direbbono vicini a morte, uscendo loro dalla bocca la lingua, e facendo altri segni quasi fossero disperati, e ridotti alle ultime angustie, gridando ad altissima voce per le strade ove passano, *Hossein, Hassen!* Sopra tutto si sforzano di contrassegnare con le attitudini la sete eccessiva, e l'ardente calore, che secondo le Leggende Persiane, ebbe a tollerare *Hossein* nell'infuocato Diserto, cosicchè diventò nero, e trasse a guisa de' *Cani* fuor della bocca la lingua. Se incontrano un Forestiero Cristiano, o Infedele, gli gridano in faccia: *Maledetto sia Omàr*; e se quello vuol contraddire, corre pericolo di qualche grave insolenza. Nessuno però si trova in rischio maggiore de'Turchi qualora inciampino in tale sorta di gente furiosa, mentre si pretende obbligarli non di rado a fare de'Sacrifizj ad onore di que'pretesi Martiri, che sono tenuti a vile da'Turchi. Per lo spazio di que'dieci giorni si vedono degli Altari eretti ne'canti di tutte le strade; ed in un certo luogo si osservano appesi scudi, armi bianche, e da fuoco, trombe, tamburi, insegne militari, ed ogni altro stromento da guerra tanto per Uomini, che